

## Abstracts BALI 46

VALENTINA RETARO

### *Il lessico della pesca nel golfo di Napoli nelle indagini del naturalista Achille Costa*

The contribution shows the high dialectological interest of the nineteenth-century work *La pesca nel Golfo di Napoli* by the Italian naturalist Achille Costa. The area investigated, i.e., the gulf of Naples, is very rich in fish both from a quantitative and a qualitative perspective, and one of the most interesting among the Italian coastlines. The work by Costa describes in much detail fishing techniques and gear matched with respective dialectal terminology, collected during direct observation of Neapolitan fishermen. In the present paper, after a brief sketch of Achille Costa, the analysis focuses on the hook devices and the trap nets described by the author. Neapolitan words are also outlined, and some of them are analysed in greater detail: *zappino* 'fishing net dyeing' and *lippo* 'grass bait'. The main goal is to reconstruct the history of the fishing lexicon used in the Gulf of Naples and to highlight the linguistic contribution of Neapolitan fishermen to the spread of specific lexemes and fishing techniques along the Tyrrhenian coastlines.

**Keywords:** Fishing Lexicon; Neapolitan Dialect; Achille Costa; Linguistic Contacts on the Tyrrhenian Coastlines.

Il contributo evidenzia l'elevato interesse dialettologico dell'opera ottocentesca *La pesca nel Golfo di Napoli* del naturalista italiano Achille Costa. L'area indagata, ovvero il golfo di Napoli, è molto ricca di pesce sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, e una delle più interessanti tra le coste italiane. L'opera di Costa descrive in modo molto dettagliato tecniche e attrezzi di pesca abbinati alla rispettiva terminologia dialettale, raccolta durante l'osservazione diretta dei pescatori napoletani. Nel presente articolo, dopo un breve ritratto di Achille Costa, l'analisi si concentra sui dispositivi di pesca come ami e reti trappola descritti dall'autore. Vengono inoltre riportate parole napoletane, alcune delle quali sono analizzate in modo più approfondito: *zappino* 'tintura delle reti da pesca' e *lippo* 'esca d'erba'. L'obiettivo principale è ricostruire la storia del lessico della pesca utilizzato nel golfo di Napoli e mettere in luce il contributo linguistico dei pescatori napoletani alla diffusione di specifici lessemi e tecniche di pesca lungo le coste tirreniche.

**Parole chiave:** Lessico della pesca; Dialecto napoletano; Achille Costa; Contatti linguistici lungo le coste tirreniche.

ALESSANDRO FLECCHIA

### *Fenomeni di italianizzazione in alcuni dialetti biellesi*

*Italianization of the dialects*, i.e., the process through which the dialects are converging towards Italian, is one of the most interesting perspectives from which to test the vitality of an Italo-Romance dialect. After the discussion of some theoretical aspects concerning the concept of *convergence*, this paper will explore the extent of the Italianization process in some Northern Italian dialects of the Biellese area, in Piedmont, in reference to phonetics/ phonology, morphology and syntax. Data will be presented and discussed in order to clarify the role of different groups of speakers in the process, with a focus on some particularly interesting cases. Some attention will also be paid to the relationships between Italianization and internal changes.

**Keywords:** Italianization of the Dialects; Language Contact; Piedmontese Dialects; Convergence.

*L'italianizzazione dei dialetti*, ovvero il processo attraverso cui i dialetti stanno convergendo verso l'italiano, è una delle prospettive più interessanti da cui testare la vitalità di un dialetto italo-romanzo. Dopo la discussione di alcuni aspetti teorici riguardanti il concetto di *convergenza*, questo articolo esplorerà l'entità del processo di italianizzazione in alcuni dialetti dell'Italia settentrionale dell'area biellese, in Piemonte, in riferimento a

fonetica/fonologia, morfologia e sintassi. I dati saranno presentati e discussi al fine di chiarire il ruolo dei diversi gruppi di parlanti nel processo, con un focus su alcuni casi particolarmente interessanti. Si presterà anche una certa attenzione alle relazioni tra italianizzazione e cambiamenti interni.

*Parole chiave:* Italianizzazione dei dialetti; Contatto linguistico; Dialetti piemontesi; Convergenza.

GUIDO CANEPA

*Corrispondenze lessicali nei gerghi storici italiani di muratori: dalle correnti linguistiche all'“area gergale di categoria”*

This paper aims to analyse some linguistic convergences between the historical cants of masons in Italy, according to the geo-linguistic theory of the “area gergale di categoria” (trade category argotic area) invented by Ugo Pellis. After an overview of some applications over time of the theory made by Pellis, a brief description of sources in use is presented. The lexicon examination is then conducted after by comparing masons’ different argotic repertoires in order to identify a cluster of specific terms: this will be crucial when explaining the geo-linguistic relations between distant groups of argotic speakers belonging to the same trade. The study finally attempts to verify and validate Pellis’ geo-linguistic theory through the cants considered.

*Keywords:* Cant; Argot; Masons; Italy; Geo-linguistics.

Questo articolo si propone di analizzare alcune convergenze linguistiche tra i gerghi storici dei muratori in Italia, secondo la teoria geolinguistica dell’“area gergale di categoria” ideata da Ugo Pellis. Dopo una panoramica su alcune applicazioni nel tempo della teoria elaborata da Pellis, viene presentata una breve descrizione delle fonti utilizzate. L’esame del lessico viene poi condotto confrontando i diversi repertori argotici dei muratori al fine di identificare un *cluster* di termini specifici: ciò sarà cruciale per spiegare le relazioni geolinguistiche tra gruppi distanti di parlanti argotici appartenenti allo stesso mestiere. Lo studio tenta infine di verificare e convalidare la teoria geolinguistica di Pellis attraverso i gerghi considerati.

*Parole chiave:* Gergo; Argot; Muratori; Italia; Geolinguistica.

JOSÉ ENRIQUE GARGALLO GIL, JOAN FONTANA I TOUS

*Pieuva d’aost, mè e most. Proverbi romanzi del mese d’agosto*

This article deals with the Romance proverbs mentioning August, whether alone or in relation to another month (January, February, April, May, July and September) or more than one month (as in the case of the correlation between June, July and August). The proverbs come from some thirty Romance varieties and most of them deal with the weather or its seasonal changes during this month. In our corpus, it should be noted, there are determining structural factors, such as the binding effect of rhyme (*mosto, rostro, arrostò*) and the motivation behind the various different groups of proverbs. August is a meteorological turning point of the year, so it brings together proverbs not only about the summer heat but also ones that announce the first signs of chilly, or even cold, weather, which go hand in hand with advice to wear warmer clothing. In August the days begin to draw in and this is depicted in references to agricultural activities, wool spinning in the evening, and the short-lived twilight. The very nature of August as a key point in the year means that it foreshadows the meteorological changes to come. Furthermore, the concept of *proverb-type* is an aid to classifying proverbs that follow this sort of structure and show similar semantic content.

*Keywords:* Proverbs; August; Seasons; Romance Languages; Agriculture; Meteorology.

Questo articolo tratta i proverbi romanzi che menzionano agosto, da solo o in relazione a un altro mese (gennaio, febbraio, aprile, maggio, luglio e settembre) o a più mesi (come nel caso della correlazione tra giugno, luglio e agosto). I proverbi provengono da una trentina di varietà romanze e la maggior parte di essi riguarda il meteo o i suoi cambiamenti durante questo mese. Nel nostro corpus, va notato, ci sono fattori

strutturali determinanti, come l'effetto legante della rima (*mosto, rostro, arrostò*) e la motivazione dietro i vari gruppi di proverbi. Agosto è un punto di svolta meteorologico dell'anno, che funge da unione con proverbi non solo sul caldo estivo, ma anche con quelli che annunciano i primi segnali di freddo, o addirittura freddo intenso, che vanno di pari passo al consiglio di indossare indumenti più caldi. Ad agosto le giornate iniziano ad accorciarsi e questo è descritto nei riferimenti alle attività agricole, alla filatura della lana la sera e al crepuscolo di breve durata. La natura stessa di agosto, come momento chiave dell'anno, prefigura i cambiamenti meteorologici a venire. Inoltre, il concetto di "tipo proverbiale" aiuta a classificare i proverbi che seguono questo tipo di struttura e mostrano un contenuto semantico simile.

*Parole chiave:* Proverbi; Agosto; Stagioni; Lingue romanze; Agricoltura; Meteorologia.

NICOLA DUBERTI, EMANUELE MIOLA

*Sulla testualità degli elaborati scritti del Laboratorio di piemontese dell'Università di Torino*

Since the academic year 2015/2016, the University of Turin holds a Piedmontese Laboratory, that is a course where, along with Piedmontese regional literature, the structures of the language are taught, and proficiency is enhanced. Attendants had mainly Italian as an L1 and had some to no command of Piedmontese. In this article we investigate the referring expressions used in a number of papers submitted for the laboratory as assignments and we find that Italian-Piedmontese bilinguals, when writing in Piedmontese, tend to overspecify referring expressions (i.e. make use of overt or explicit forms linked to a highly activated referent) in comparison to what is expected by native/fluent speakers of Italian, but also by native/fluent speakers of Piedmontese. The tendency is explained by appealing to the need to compensate for possible nontargetlike features of the attendants' (inter)language, and to the type of the texts under scrutiny (written and informative/argumentative).

*Keywords:* Bilinguals; Referring Expressions; Piedmontese; Italian.

Dall'anno accademico 2015/2016, l'Università di Torino ospita un *Laboratorio di piemontese*, ovvero un corso in cui, insieme alla letteratura regionale piemontese, vengono insegnate le strutture della lingua e si migliora la competenza. I frequentanti avevano principalmente l'italiano come L1 e una certa o nessuna padronanza del piemontese. In questo articolo esaminiamo le espressioni di riferimento utilizzate in una serie di articoli presentati per il laboratorio come compiti e scopriamo che i bilingui italiano-piemontesi, quando scrivono in piemontese, tendono a specificare eccessivamente le espressioni di riferimento (ad esempio, a fare uso di forme palesi o esplicite collegate a un referente altamente attivo) rispetto a quanto ci si aspetta dai parlanti madrelingua o che parlano correntemente in italiano, ma anche dai parlanti madrelingua o che parlano correntemente in piemontese. La tendenza è spiegata facendo appello alla necessità di compensare possibili caratteristiche non *target* della (inter)lingua dei frequentanti e al tipo di testi in esame (scritti e informativi/argomentativi).

*Parole chiave:* Bilingui; Espressioni di riferimento; Piemontese; Italiano.

STEFANO LUSITO

*L'insegnamento scolastico del monegasco dagli esordi al panorama attuale: presenza nei programmi di istruzione, metodologie pedagogiche, strumenti didattici e aspetti linguistici*

Over the last century, the local language of Monaco has undergone a significant development in terms of prestige, leading to its introduction as a school subject from the 1970s onwards. In this article I first summarise the socio-historical events that preceded these measures, and then provide an overview of the current presence of Monegasque in the school system. After presenting the distribution of teaching hours of the local language in different school grades, I illustrate both teaching methods and materials. The paper concludes with a few notes on related initiatives and with reflections on the scope of these measures to promote the revival of the language.

*Keywords:* Ligurian; Monegasque; Monaco; Teaching; School System.

Nel corso dell'ultimo secolo, la lingua locale di Monaco ha subito un notevole sviluppo in termini di prestigio, fatto che ha portato alla sua introduzione come materia scolastica a partire dagli anni '70. In questo articolo riassumo prima gli eventi socio-storici che hanno preceduto queste misure, e poi fornisco una panoramica dell'attuale presenza del monegasco nel sistema scolastico. Dopo aver presentato la distribuzione delle ore di insegnamento della lingua locale nei diversi gradi di istruzione scolastica, illustro sia i metodi di insegnamento sia i materiali. Il lavoro si conclude con alcune note su iniziative correlate e con riflessioni sulla portata di queste misure per promuovere la rinascita della lingua.

*Parole chiave:* Ligure; Monegasco; Monaco; Insegnamento; Sistema scolastico.

PIERO ANDREA MARTINA

*Le lettere di Wendelin Foerster tra le carte di Giovanni Flechia, con alcuni dubbi sull'edizione dei Sermoni subalpini*

The article studies the relationship between Wendelin Foerster and Giovanni Flechia, by editing the letters sent by Foerster to the Italian linguist. In particular, it examines a letter (1879), in which Foerster asks Flechia a series of questions about his forthcoming first edition of the *Sermoni subalpini*.

*Keywords:* History of Linguistics; Romance Philology; Wendelin Foerster; Giovanni Flechia; *Sermoni subalpini*.

L'articolo studia la relazione tra Wendelin Foerster e Giovanni Flechia, esaminando le lettere inviate da Foerster al linguista italiano. In particolare, esamina una lettera (1879) in cui Foerster pone a Flechia una serie di domande sulla sua imminente prima edizione dei *Sermoni subalpini*.

*Parole chiave:* Storia della linguistica; Filologia romanza; Wendelin Foerster; Giovanni Flechia; *Sermoni subalpini*.

MANUELA CAIANIELLO

*La lingua dell'Albergo di Maiolino Bisaccioni. Tra antibembismo, dialetto e ispanismi*

The 17th century has always been considered the height of moral and political corruption, which inevitably influenced the cultural aspect of the period. While the *Vocabolario degli Accademici della Crusca* came into being, a large group of intellectuals attempted to oppose the rigid purism advocated. Through the linguistic analysis of the first of the four collections of novellas by Maiolino Bisaccioni, *L'Albergo*, we wanted to show how even the Ferrara author, who had been forgotten by contemporary critics, could be added to those who took a decisive position against the dictates imposed by the members of the *Accademia della Crusca*.

*Keywords:* Maiolino Bisaccioni; Accademia della Crusca; Novellas; Baroque; Bembism.

Il XVII secolo è sempre stato considerato il culmine della corruzione morale e politica, che inevitabilmente ha influenzato l'aspetto culturale del periodo. Mentre nasceva il *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, un folto gruppo di intellettuali tentò di opporsi al rigido purismo propugnato. Attraverso l'analisi linguistica della prima delle quattro raccolte di novelle di Maiolino Bisaccioni, *L'Albergo*, abbiamo voluto mostrare come anche l'autore ferrarese, dimenticato dalla critica contemporanea, potesse essere annoverato tra coloro che presero posizione decisa contro i dettami imposti dai membri dell'Accademia della Crusca.

*Parole chiave:* Maiolino Bisaccioni; Accademia della Crusca; Novelle; Barocco; Bembismo.

LAURA RAMELLO

*Un trattato veneto di mnemotecnica fra reminiscenze ciceroniane e spirito mercantescio: l'Arte de memoria del ms. Marston 30 (Beinecke Library)*

This article focuses on ms. Marston 30 of the Beinecke Library of the Yale University, which preserves a northern Italian epitome of the Pseudo-Ciceronian *Rethorica ad Herennium* and an anonymous treatise on memory. The text date from the beginning of the 15th century and contains interesting linguistic data: under the two incumbent models (written Latin and a Tuscanbased literary vernacular) clearly emerge many elements from the North-Eastern Italy. The essay contains the edition of the treatise, introduced by a critical study concerning the manuscript, the tradition of the *Artes Memorativae* and the language of the text, through the study and the collation with the Venetian historical dialectology's newest acquisitions.

*Keywords:* Pseudo-Ciceronian Texts; Memory Treatises; Middle Ages; Linguistic History of the Veneto Region; Linguistic Hybridism.

Questo articolo si concentra sul ms. Marston 30 della Beinecke Library dell'Università di Yale, che conserva un'epitome nord-italiana della pseudo-ciceroniana *Rethorica ad Herennium* e un trattato anonimo sulla memoria. Il testo risale all'inizio del XV secolo e contiene interessanti dati linguistici: sotto i due modelli dominanti (latino scritto e un volgare letterario di matrice toscana) emergono chiaramente molti elementi dell'Italia nord-orientale. Il saggio contiene l'edizione del trattato, introdotta da uno studio critico riguardante il manoscritto, la tradizione delle *artes memorativae* e la lingua del testo, attraverso lo studio e la collazione con le più recenti acquisizioni della dialettologia storica veneziana.

*Parole chiave:* Testi pseudo-ciceroniani; Trattati sulla memoria; Medioevo; Storia linguistica del Veneto; Ibridismo linguistico.

## NOTIZIE

STEFANO CRISTELLI, GIULIA DONZELLI, LISA GASNER, ALICE IDONE, ADRIANO SALVI, MARIO WILD, MICHELE LOPORCARO

*Due atlanti dialettali digitali italo-romanzi in via di realizzazione a Zurigo*

This paper reports on two SNSF-funded research projects currently underway at the University of Zurich. The first (*AIS, the digital turn*, a sequel project to *AIS, reloaded*) aims at rendering the AIS data collected in the early 20<sup>th</sup> century available in a searchable and exportable digital format, while at the same time collecting parallel present-day data to enable a comparison of the two synchronic phases a century apart. The second project (*MIRA, Mappatura dell'Italo-Romanzo Antico*) is aimed at filling a long-standing research gap by contributing to the creation of a linguistic atlas of ancient Italian vernaculars. We will briefly describe objectives and procedures of both projects and offer some examples of their results.

*Keywords:* Italo-Romance Dialectology; AIS Atlas (*AIS, the digital turn*); Digital Humanities; MIRA (*Mappatura dell'Italo-Romanzo Antico*).

Questo articolo riferisce di due progetti di ricerca finanziati dal FNS attualmente in corso presso l'Università di Zurigo. Il primo (*AIS, the digital turn*, un progetto sequel di *AIS, reloaded*) mira a rendere disponibili i dati AIS raccolti all'inizio del XX secolo in un formato digitale ricercabile ed esportabile, raccogliendo allo stesso tempo dati paralleli odierni per consentire un confronto delle due fasi sincroniche a distanza di un secolo. Il secondo progetto (*MIRA, Mappatura dell'Italo-Romanzo Antico*) mira a colmare una lacuna di ricerca di lunga data contribuendo alla creazione di un atlante linguistico degli antichi volgari italiani. Descriveremo brevemente obiettivi e procedure di entrambi i progetti e offriremo alcuni esempi dei loro risultati.

*Parole chiave:* Dialettologia italo-romanza; Atlante AIS (*AIS, the digital turn*); Digital Humanities; MIRA (*Mappatura dell'Italo-Romanzo Antico*).

MANUELA NEVACI, IRINA FLOAREA

*Continuum romanicum dans les aires lexicales de l'Atlas linguistique des dialectes roumains du nord et du sud du Danube: le projet RoDial-ALDRO*

Our project RoDial-ALDRO proposes to emphasise the dialectal similarities of North- and South-Danubian Romanian dialects (Daco-Romanian, Aromanian, Megleno-Romanian, Istro-Romanian) spoken in Romania, R. Moldova, Ukraine, Serbia, Hungary, Albania, Bulgaria, R. of North Macedonia, Greece, Croatia. Our research is based on the questionnaire of *Atlas Linguarum Europae* (ALE), ALE dialectal archive from Institute of Linguistic “Iorgu Iordan - Alexandru Rosetti”, Romanian Academy, in order to have a comparison with European dialects. In this way, the concordances with the Romance languages, related, with the languages of the Balkan linguistic union and with other European languages are highlighted. The aim is to highlight the Romance nature and the unity of the Romanian language in European context.

*Keywords:* RoDial-ALDRO; Dialectology; Linguistic Geography.

Il nostro progetto RoDial-ALDRO propone di mettere in evidenza le somiglianze dialettali dei dialetti rumeni del Danubio settentrionale e meridionale (daco-rumeno, aromaniano, megleno-rumeno, istro-rumeno) parlati in Romania, R. Moldavia, Ucraina, Serbia, Ungheria, Albania, Bulgaria, R. della Macedonia del Nord, Grecia, Croazia. La nostra ricerca si basa sul questionario dell'*Atlas Linguarum Europae* (ALE) — archivio dialettale ALE dell'Istituto di Linguistica “Iorgu Iordan - Alexandru Rosetti”, Accademia Romana — al fine di avere un confronto con i dialetti europei. In questo modo, vengono evidenziate le concordanze con le lingue romanze, con le lingue dell'unione linguistica balcanica e con altre lingue europee. L'obiettivo è quello di sottolineare la natura romanza e l'unità della lingua rumena nel contesto europeo.

*Parole chiave:* RoDial-ALDRO; Dialettologia; Geografia linguistica.